

L'associazione dei costruttori lancia l'allarme: andiamo verso una nuova Tangentopoli

Rischio mafia negli appalti in Sicilia

L'Ance: semplificazioni pericolose

L'assessore Falcone: così garantiremo la massima trasparenza

Antonio Giordano

PALERMO

Semplificare non vuole dire andare oltre le regole della trasparenza. E in un clima di emergenza con le gare d'appalto che devono essere aggiudicate il più velocemente possibile è possibile andare incontro a gestioni poco chiare delle stesse. La denuncia viene da Ance Sicilia «si rischia una nuova Tangentopoli», lamenta Santo Cutrone, presidente regionale dell'associazione dei costruttori edili che chiede un intervento del governo che ha appena emanato una direttiva alle stazioni appaltanti. In Sicilia proprio per i bandi Covid su 468 lotti totali monitorati dal sito Openpolis 158 sono stati affidati con procedura negoziata per importi sotto soglia; 134 con la stessa procedura ma senza previa pubblicazione del bando, 101 con affidamento diretto. Con queste tre procedure sono state affidate gare per 80 milioni su 121 in totale a bando con l'emergenza Covid.

«I criteri imposti dal Decreto Semplificazioni, se a livello nazionale favoriscono i soliti noti che si stanno aggregando in mega gruppi rendendo più difficili i controlli, in Sicilia rischiano anche di riportarci indietro di quarant'anni, quando a decidere a tavolino le gare erano i boss mafiosi, anche al di fuori delle stazioni appaltanti», denuncia Cutrone. Per le gare fino a cinque milioni di euro di importo si adotta una procedura negoziata chiusa invitando 5, 10, massimo 15 imprese

a libera scelta della stazione appaltante, «senza che si conoscano prima i criteri adottati per la selezione delle aziende, le modalità di sorteggio e, soprattutto (fra una gara e l'altra) se e come avviene la rotazione delle ditte iscritte all'albo di quell'ente». Un limite alla concorrenza e alla trasparenza, secondo i costruttori che crea «le condizioni affinché le imprese invitate e qualcuno all'interno della P.a. possano mettersi d'accordo fra loro, esattamente come avveniva ai tempi di Ma-

ni pulite». Secondo i costruttori questo può portare a due conseguenze: «che molti uffici tecnici delle stazioni

appaltanti si rifiutino di bandire gare per non esporsi al rischio di finire, loro malgrado, sotto inchiesta, con ciò paralizzando, e non sbloccando, la realizzazione delle opere; e che le imprese sane, se invitate, non partecipino alla gara, in assenza della garanzia di trasparenza delle procedure». Da qui l'appello alla competenza legislativa concorrente della Regione in materia

di appalti affinché negozi con il governo nazionale una alternativa al Dl Semplificazioni (per le gare di importo sotto la soglia comunitaria) che consenta in Sicilia, per arginare il rischio di infiltrazioni della mafia, di continuare ad applicare la legge regionale 13 del 2020 «che, ancorché sub iudice della Corte costituzionale, è ancora vigente e contiene un criterio di aggiudicazione che garantisce procedure con massima trasparenza e rapidità».

«Preoccupazioni che sono anche le nostre», dice l'assessore alle infrastrutture Marco Falcone, «e non a caso abbiamo emanato delle precise direttive verso gli Urega e le altre stazioni appaltanti come Comuni ed ex Province, al fine di utilizzare le procedure negoziate solo per minimi importi, per appalti cioè al di sotto del milione. Inoltre, come molti operatori e l'Ance sanno bene, la Legge 13 adotta il sistema dell'inversione procedimentale e del massimo ribasso per i lavori fino a cinque milioni e 250 mila euro. Un sistema che ci permette di assegnare gli appalti in un arco di tempo fra 60 e 90 giorni, mantenendo però forti garanzie di trasparenza ma anche di snellimento procedurale». Gli Urega, aggiungono dagli uffici dell'assessorato «malgrado l'emergenza Covid-19, hanno già superato il numero di gare espletato negli ultimi cinque anni. A fine anno assieme al presidente Musumeci, tireremo le somme coinvolgendo le associazioni di categoria». (*AGIO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Santo Cutrone. Presidente regionale dell'associazione dei costruttori edili



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Economia

Macchinari multifunzionali per la Sicilia
Obiettivo: semplificazione procedurale

Autoregolazione
Nell'industria del settore

PRONOME OGM

ACQUISTANDO 2 SOMME